

Il lago dell'ex Snia aperto a tutti Da un abuso rinasce un quartiere



l'obiettivo di un grande
fotoreporter: Giordano
Pennisi

L'assemblea capitolina approva una mozione per chiedere l'esproprio dell'area dell'ex fabbrica della Snia Viscosa in cui si nasconde il lago, sorto negli anni 90 dopo un tentato abuso edilizio. Sventata l'edificazione selvaggia dell'era Alemanno, l'obiettivo per il futuro è dare vita a una riqualificazione che sia partecipata. Da tutti

Sembra un paradosso, ma anche da un disastro ambientale, si può costruire una città più sostenibile, in cui le ferite del passato si tramutano in risorsa. Per tutti. E' proprio questo quello che potrebbe accadere in via Prenestina, all'altezza di largo Preneste, fra i relitti urbani dell'ex fabbrica della Snia Viscosa, dove si annida un vero e proprio lago che presto potrebbe essere annesso all'adiacente parco delle Energie, divenendo quindi un nuovo spazio pubblico. E da una tentata speculazione potrebbe, quindi, rinascere un intero quartiere. Perché quel lago, sconosciuto ai più, è il risultato di un abuso edilizio consumato negli anni 90, quando i proprietari

dell'area tentarono di realizzare un centro commerciale all'interno dell'ex fabbrica. Scavando, venne intaccata gravemente la falda acquifera sottostante. I lavori si fermarono, non l'acqua, che fuoriuscì fino a formare nel tempo uno stagno dalle consistenti dimensioni. Che ora potrebbe diventare patrimonio della collettività.



pellegrinaggio dei cittadini
al lago

L'ESPROPRIO – Proprio oggi pomeriggio, infatti, l'assemblea capitolina ha approvato una mozione per chiedere al sindaco "l'esproprio di una piccola porzione di area privata dell'ex Snia – si legge nel provvedimento portato in aula dal capogruppo di Sel Gianluca Peciola – per collegare l'area pubblica adiacente al lago con la più estesa area pubblica del parco". Inoltre si chiede di "mettere a disposizione delle risorse per la sistemazione e l'attrezzaggio per la fruizione dell'area del lago condividendone la progettazione con i residenti e il Forum territoriale dei cittadini attraverso un percorso partecipato, a introdurre le tutele ambientali e paesaggistiche nell'area del lago".

IL FUTURO – La mozione prevede anche di avviare una collaborazione tra i Dipartimenti del Patrimonio, dell'Urbanistica e dell'Ambiente con il Municipio e il forum territoriale dei cittadini, per una progettualità partecipata sia sull'area pubblica che su quella privata e di rendere noto qualsiasi ulteriore progetto presentato dal costruttore a

tutti i gruppi consiliari. Una richiesta ben precisa che mira a evitare quanto accaduto nel recente passato. Fallito il tentativo, durante l'era Alemanno, di inserire l'area nel piano piscine private da realizzare in vista dei mondiali di nuoto del 2009, e tramontata, almeno per ora, la prospettiva dei grattacieli da realizzare anche attraverso il bando sul recupero dei Relitti Urbani, indetto da Alemanno nel 2010 e cancellato dalla nuova giunta lo scorso gennaio, si potrebbe quindi aprire per l'ex Snia un nuovo futuro. Partecipato e sostenibile.

di Marco Carta

[link all'articolo](#)